



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

**CONFRONTO DIBATTITO SU:
LAVORO, SVILUPPO E AUTOGOVERNO NELLA SARDEGNA POST-AUTONOMISTICA**

Cagliari, Hotel Mediterraneo, giovedì 17 dicembre 2009

NOTA DELLE SEGRETERIE REGIONALI CGIL CISL UIL

L'iniziativa odierna delle segreterie regionali di CGIL CISL UIL ha come tema «*Lavoro, sviluppo e autogoverno nella Sardegna post-autonomistica*».

In continuità con l'assemblea delle rappresentanze del popolo sardo del 30 novembre 2009, abbiamo ritenuto necessario un altro momento di riflessione e proposta coinvolgendo nel dibattito alcuni rappresentanti delle istituzioni e della politica e con un ulteriore apporto delle segreterie regionali del sindacato.

Infatti, in considerazione della drammatica situazione economica e sociale della Sardegna, ma anche della debolezza struttura dell'Isola rispetto alle dinamiche nazionali ed europee, è indispensabile giungere ad un momento di forte partecipazione popolare sia sul versante delle politiche del lavoro, che di quelle necessarie alla crescita economica e alle riforme istituzionali.

L'obiettivo che ci proponiamo è di contribuire ad un nuovo patto dei sardi che, nel ridisegnare un nuovo modello di sviluppo e di Regione nell'Isola, consenta anche di rinegoziare con lo Stato e con l'Unione europea funzioni, poteri e risorse necessarie a realizzare un federalismo cooperativo e solidale.

L'epicentro della fase che viviamo nell'Isola è rappresentato dalla questione sociale e del lavoro che bisogna affrontare con le risorse necessarie a favorire le nuove basi materiali dello sviluppo, con le norme e regole utili a determinare un federalismo interno all'insegna del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale, con il riconoscimento del principio di insularità quale fulcro di un nuovo piano di rinascita della Sardegna.

La lotta alla povertà e per la promozione del lavoro passa attraverso questi obiettivi, che però non sono sufficienti a determinare un cambiamento se da parte dei sardi non matura la consapevolezza di una mobilitazione delle coscienze, rilanciando i valori della persona e individuando nel lavoro e nella solidarietà i cardini di una grande manifestazione che si collochi nel solco delle passioni suscitate dalla prima e dalla seconda rinascita e dalle lotte per l'autonomia.

È su questi obiettivi, al di fuori delle logiche di schieramento, che è possibile costruire un vasto e unitario schieramento che, intorno ai diritti di cittadinanza, mobiliti le istituzioni locali, i lavoratori, i pensionati, i disoccupati e i precari.

La Regione Sardegna deve essere parte integrante di questi obiettivi perché è proprio intorno alle rappresentanze locali e regionali che è necessario costruire le strategie utili ad una nuova rinascita.

C'è in noi la consapevolezza che compete prima di tutto alla politica governare questa fase di svolta e cambiamento.



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

Ma è altrettanto indispensabile l'apporto che può venire dalle rappresentanze sociali ed economiche e dal volontariato.

Ciascuno deve fare la sua parte e convergere verso obiettivi unitari e condivisi. È questo il senso delle iniziative di CGIL CISL UIL.

Le direttrici di marcia, sia sul versante dell'analisi che della proposta, possono essere sommariamente riassunte nei seguenti punti:

- ▣ L'economia e il lavoro nelle nuove strategie dello sviluppo
- ▣ La riforma dello statuto e l'assemblea costituente del popolo sardo
- ▣ La Regione e le istituzioni locali
- ▣ Le leadership nella Sardegna post-autonomistica
- ▣ La Sardegna e le prospettive negli scenari europei

Un primo contributo è venuto dal documento presentato da CGIL CISL UIL nell'assemblea delle rappresentanze del popolo sardo, e dai documenti approvati nelle assemblee territoriali e dagli interventi delle associazioni, sia a livello locale che regionale.

Anche oggi, dunque, facciamo riferimento ai contenuti del documento intitolato «*Lavoro, sviluppo e autogoverno. Le sfide della Sardegna dalla crisi alle opportunità*».

Due aspetti però ci preme oggi sottolineare, proprio per rafforzare le strategie per lo sviluppo e il lavoro:

- 1. l'urgenza delle riforme istituzionali conseguenti alla riscrittura dello statuto speciale della Sardegna e l'impatto che il federalismo fiscale può determinare nell'Isola, a seconda delle scelte che verranno fatte in sede di norme attuative dello statuto;**
- 2. il ruolo delle leadership nelle istituzioni, ma anche nella società, per promuovere il necessario cambiamento delle condizioni di vita e di lavoro.**

La prima questione connette l'attuazione delle norme sul federalismo fiscale alla riscrittura del nuovo statuto speciale della Sardegna.

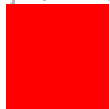
Il calendario di attuazione della legge delega sul federalismo fiscale assume forma compiuta in un percorso che ha come date indicative il periodo tra dicembre 2009 e maggio 2011.

La Sardegna, in quanto regione a statuto speciale, non è coinvolta poiché l'articolo 27 della legge delega in materia di federalismo fiscale disciplina un percorso secondo criteri e modalità stabiliti dalle norme di attuazione dello statuto.

In Sardegna, però, sono ancora «in sonno» le coordinate, figuriamoci i punti di approdo, del rapporto Stato-Regione sui diversi punti che, per le regioni a statuto ordinario, vengono introdotti dalla legge delega sul federalismo fiscale, così come non viene adeguatamente affrontato il suo impatto con le norme dello statuto speciale, ivi comprese le modificazioni avvenute sulle parti decostituzionalizzate (si veda ad esempio il contenuto del Titolo III).

Nonostante per la Sardegna, come regione a statuto speciale, venga previsto un percorso con procedure specifiche, gli effetti indiretti politici e normativi prodotti dal federalismo fiscale già da oggi sortiscono conseguenze visibili sul versante economico e sociale dell'Isola.

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

L'urgenza dunque di affrontare una riforma dello statuto speciale non riguarda interessi da addebi-
tati ai lavori, ma problemi fondamentali dello sviluppo, della promozione del lavoro e delle tu-
tele sociali.

Innanzitutto, è all'ordine del giorno, non solo per le inadempienze dello Stato, ma per il futuro
anche per l'evoluzione del suo regime fiscale, l'accordo raggiunto sul livello dei trasferimenti e-
rariali e tributari alla Regione; si sottolinea, tra l'altro, come a partire dal 2010 non arriveranno
più alla Sardegna i 300milioni sulla sanità, mentre potrebbe restare a suo carico l'intero costo.

In attesa che i lavori del comitato paritetico, sempre che siano stati avviati, sulle norme di attua-
zione dello statuto, producano un testo da sottoporre al parere del Consiglio regionale, in at-
tuazione dell'articolo 28 della legge delega, nessun dibattito è stato avviato su alcune questioni
fondamentali che pure riguardano una nuova configurazione dello statuto speciale dell'Isola.

Si pensi alle entrate proprie degli enti, non solo della Regione ma anche dei Comuni e delle
Province, ai costi e fabbisogni standard dei servizi, ai quali ancorare i livelli di finanziamento e
di perequazione statale, alle caratteristiche di una fiscalità di vantaggio per le aree meno svi-
luppate, alla perequazione infrastrutturale da prevedere negli interventi speciali, al problema
della spesa storica nel trasferimento di poteri, funzioni e compiti alla Regione, ai contenuti del
federalismo demaniale.

Il rischio che si corre, ancora una volta, è di subire le dinamiche e le scelte di una negoziazione
tra lo Stato e le Regioni ordinarie più forti, con un duplice esito, quello di distruggere le peculia-
rità della specialità e di non cogliere i reali bisogni dei sardi.

Per questi motivi non c'è più tempo da perdere, l'assemblea costituente per un nuovo statuto de-
ve essere subito varata, non come appendice della politica, o come gruppo di studiosi, ma come
rappresentanza reale della società e delle istituzioni sarde, che si riunisce per decidere sulla
nuova Regione, sul nuovo modello democratico e sul patto costituzionale tra la Sardegna e
l'Italia.

La seconda questione riguarda più versanti perché rinvia a problemi che necessitano di essere
affrontati nel lungo periodo. Infatti, è parte rilevante la crisi della rappresentanza politica, le
scarse dinamiche degli assetti produttivi, le migrazioni culturali prodotte dalla precarietà del la-
voro e dei servizi, ma anche dall'inconsistenza delle opportunità offerte ai giovani.

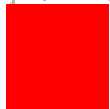
Non è un problema questo che riguarda solo l'analisi sociologica, è che in questa fase appaiono
ancora più preoccupanti le debolezze della rappresentanza nella negoziazione tra la Sarde-
gna, lo Stato e l'Unione europea.

Bisogna dunque rimotivare passioni, ideali e obiettivi e tentare di ridare la speranza di un cam-
biamento con proposte e iniziative che rimettano in marcia le richieste dei sardi, ma che portino
anche ad una riflessione autocritica sui vincoli e sulle responsabilità tutte interne all'Isola.

I titoli che devono campeggiare lungo questo percorso unitario sono:

- ▣ **Lavoro**, soprattutto per i giovani;
- ▣ **Inclusione sociale**, contro le povertà;
- ▣ **Attività produttive**, contro la desertificazione industriale;

CGIL



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97
e-mail: ursardegna@uil.it

- ▣ **Sviluppo economico**, favorendo la crescita produttiva e sostenendo le imprese per una nuova diffusa ricchezza e benessere;
- ▣ **Risorse umane**, per una loro valorizzazione attraverso la filiera dell'educazione, istruzione, formazione, università e ricerca;
- ▣ **Riforme**, quelle di settore e istituzionali, in primo luogo per costruire una nuova Regione con il federalismo interno;
- ▣ **Nuovo Statuto speciale**, rinegoziando i poteri e le risorse tra Regione e Stato per una nuova stagione dell'Autonomia e della Rinascita;
- ▣ **Un «new deal»**, attraverso un nuovo «Patto dei sardi e la partecipazione delle forze sociali» ed economiche.

La Sardegna deve collocare questa nuova fase dello sviluppo nelle dinamiche europee:

- ▣ **Per una nuova rappresentanza politica-istituzionale dei sardi** nel Parlamento europeo;
- ▣ **Per un protagonismo nel Mediterraneo** attraverso la cooperazione allo sviluppo e la partecipazione ai programmi e progetti di quest'area;
- ▣ **Per il riconoscimento della specialità** nella Costituzione europea;
- ▣ Per la **valorizzazione della condizione di insularità**.

Riteniamo che i principi della «Carta di Zuri» possono rappresentare un contributo per il nuovo statuto speciale della Sardegna perché propongono:

- ▣ **la dignità del lavoro** e della persona;
- ▣ Il **diritto all'autogoverno** nella pace e nella libertà dei popoli;
- ▣ Il **diritto-dovere del popolo sardo a darsi proprie istituzioni** in funzione dello stare bene della persona e delle famiglie;
- ▣ **La dichiarazione dell'illegalità della povertà**;
- ▣ **L'accesso ai diritti** come salute-sanità, istruzione, formazione, acqua, casa, sicurezza e a **concepirli come tali e non come meri servizi**.

Infine, richiamiamo per titoli anche alcuni strumenti per contrastare la crisi economica e sociale e cambiare in positivo la Sardegna:

- ▣ un «**Patto sociale**» tra Regione, Enti locali e Sindacati;
- ▣ la **valorizzazione delle competenze** e professionalità dei sardi;
- ▣ **la spendita in tempi rapidi dei residui passivi**;
- ▣ **un nuovo modello di democrazia partecipata**;
- ▣ una **migliore qualità della politica** e dei progetti per lo sviluppo;
- ▣ una nuova **Intesa Istituzionale** tra Stato e Regione;
- ▣ un **nuovo Piano di Rinascita**.